

Nella sottilezza d'indagine, quella diligenza d'osservazione, quell'aggiustatezza d'ragionamento, in cui da qualche anno si profondono le scienze fisiche, e la calor sollecitudine, con che nel secolo, in cui viviamo, sembrano a proporzionabilte le naturali, doveano grandemente influire sul progresso di quella parte di medicina, che sperimentale si nomina. E ciò appunto addivenne, perche la Fisiologia e la Mineralogia illustrarono l'incerta origine, e meglio videro la natura di molte sostanze medicinali che ad essa appartengono; la Botanica, il d. cui regno fornisce all'arte riparatrice i suoi più numerosi soccorsi, non contenta all'opere de' vecchi medicamenti, di sempre nuovi la venne arricchendo; la Chimica determinò le sue norme a regolarsi nella purgazione e nella mistione de' farmaci, e separazione, e mezzo di quell'analisi rigorosa, cui nella sfera, il suo principio attivo, e secondario da questa forma di materia inerte, o dannosa, che ne facevamo e che ne annullavamo la efficacia, miseri in mano al medico arcaici nuovi e potenti, con cui combattono la moltitudine ognor crescente de' nostri mali. In allora, che confortate d'ajuti fu portata la Materia medica a gementi fin dalla nascita, sotto il giogo del cieco empirismo, che la si pedava, bruciata ancor dell'opelle, e che aveva impedito la libertà di correre, la marcia sistematica, l'ignoranza de' tempi, la crudeltà de' pratici, spaventati a un tratto la forza d'una inferenza decisa, chiamò a sindacato sovra i suoi specifici, i suoi composti, la sua operazione. Felice allora, che quei segreti specifici erano per la più parte infondati d'osservazioni imperfette, d' conclusioni avventate; che quei composti erano spesso accozzamenti disordi d'elementi contraddittorii; che quelle operazioni erano viziose, poche, e poche quanto i principii che le reggevano, complicate e confuse nel loro corso, malgrado d'incerte ne richiesse risulamenti, tali a dir buon da buon il medico empirico in quei tempi, e sulla bontà del mondo, cui dovea commettere la sorte dell'uomo infermo.

Perchè data mano all'opera d'una necessaria riforma, promossa ella in gran numero gli antichi farmaci, ristando a sola medicina suggeribile quella di casta e pronta virtù, di molti semplificò il composto, o che vendeva da vicino la parte del farmaco principale di scarse, moderandola se sovrabbonda, segnò nuovo e più sicuro e più spedito cammino alle operazioni, che i rimedi appaenivano, affinché questi scappassero dagli insidii, dalle viziose dagli stambuchi del Chimico elaborò quel meglio, che a riformare gli infermi

copi si converte.

A metà di tre principii adottati nella ripurgazione della Materia medicinale, l'Alca forma
certa, che di questa è minipon, videro meno a meno scemar di nota quella immensa
congiun di sostanzie medicinale, di che ritrovano le sue officine, ed esular per sempre
della medesima e il Menstruo univale, e la Medicina eterna, e la Legge planetaria,
e gli Elementi di lunga vita, e i prodigi. Velei conuli dell' Ambrosia mitologica
nella pasta d'immortaler ^{gli uomini} ~~mentali~~, e l' Egypozita e il Polka, e il Beyoar e il
Bodajear, e l' Oro portabile di Stahl, e la Regesia magna di Nishi, e la Peta
di Vulcan, e il Latte della Luna, e l' Olio d' Abramo, e la Pillela dei medici
e la polveri antichiche, epofletiche, epibotiche, caustiche, simpatiche, vegetali,
e quanto v' ha di più schifoso fra gli animali, e quanto avari di più ributtante
nell' uomo, dal sale di sangue, e dalle spiriti di corio umano fin al rosso
Album quorum, et nigrum ragglato nell' immortaleggio per regalar di rimedi
più abortivi de' morbi infusi la stregata e schernita umanità.

Ma in luogo di questi amari, acidi, o schmacholi ritirati dall' impostura o dell' ignoran-
za s' amiche ~~ella~~ di semplici e ragionati processi, d' indrofi e di
curi apponibili, e note forme novellamente aggiunte alla usalia farmacoga,
e al rispetto nuovo della vita d' energiche medicine. E per nominare alcuni
de' più conosciuti la Botania formi il Sasso sacato, il Cotton figlio, la Digitale
la Patania, la Sogala cornuta, il Laurucamp, il Sarcandendo, la Chimica il Oro,
il Polka, il Liavogano e loro composti, d' innumerevoli Acidi e Sali, d' infiniti
preparati metalli, e stupendi alcaidici, fra i quali chi è che ignori a di nostri
l' eccellenza e l' utilità di quelli che si largisce l' Specacurana e l' Oggio, la Ni-
ca vomica, e la varia specie di China?

Abilita così delle scoperte e dei lumi della Scienze chemico-naturali l'Arte del primo
sisto reggiante di quella luce, che nelle stem su di lei riflettarsi sembro quasi
partecipare alla dignità, e scorta dai principii immutabili di quella nuova filosofia,
che alle autorità non si piega se non quando l' autorità consueva colle ragione, occupi
un posto riguardante fra tutte arti, che alle Scienze più fortemente si legano.

Da allora, che la grand' legge, che reggeva i nostri sensi, aprì il piano di questi rispondenti
alle consuetudine d'opere del farmacologia magistra, ne regolano altrettanto l'istituzione

scienze

degli allievi, ne raddoppiano il corso pratico, n'esteso il corso teorico, concedendo loro
in tal guisa agio e tempo, ad' erudirsi in tutto che si richieda al retto e doli-
gente esercizio d' un' Arte, cui fida il Medico la propria fama, e ciò ch'è
più, la salute e la vita de' suoi malati.

E perchè l'aumento proporzionato dei discenti, degli studj, delle fatiche non fosse
senza compenso, e l'ampliamento dell'Arte senz'accrescimento di onore,
la Sovrana sapienza intente sempre a promuovere le utili discipline ed
a rimeritarne i cultori, statui finè dell'anno 1833, che dove i quali
avessero dato distinta opera al corso farmacensie potessero con altre anni
di studio, e dopo sostenute rigorose prove di lor perizia venir esenti da ogni
della laurea e del titolo di Dottori di Chimica, promoviendoli in molte promoz-
zioni e nel grado a quelli di Medicina e di Chimica.

Della quale munifica e generosa concessione Sovrana il primo frutto io ho presente, o signori,
nella insigne solennità di quest'oggi, volta a festeggiar la prima laurea di
Farmacia, che venga nella nostra Università conferita. E mi gode l'animo, che
questa prima e sì splendida significazione d'onore cada sulla persona d'un uomo
e d'età giovane, e per chi l'ingegno suo ben sel merita, e per chi delle civiltà d.
lui amo si tiene favorevoli auspicii a questo nuovo ordine di promozioni, e del
presente lietamente augurarsi dell'avvenire.

Or mentrò io mi accingo a chiedere da Chi con sapiente discrezione medita in questa
anno le nostre scuole ~~la scuola~~ d'imporre sulla fronte del Candidato la
sagittata corona, Voi quanni siete, di questa festa spettatori e partecipi,
abate miei concordi volti alla prosperità del buon Principe, la cui morte
sua in oggi di questo onore grado festeggiati ed onorati gli studj nostri.